



INFORMATIVA PER LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITA'

Gentile Cliente,

Con il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020**, recante nuove misure per il contenimento dell'emergenza COVID-19 in previsione della fase 2, applicabili sull'intero territorio nazionale, il Governo ha disposto la riapertura progressiva delle attività commerciali e produttive.

In via prioritaria vi invitiamo a prendere contatto con il soggetto che esegue la cura della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Pur tuttavia riteniamo utile fornire alcune informazioni di carattere generale.

Le imprese che riprendono a svolgere le proprie attività sono tenute a rispettare i contenuti del **protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile** (allegato 6 al DPCM), che integra il precedente del 14 marzo.

A tal fine, si fornisce un breve riepilogo delle misure da adottare, per i cui dettagli si rinvia al Protocollo citato:

- **corretta informazione dipendenti sulle misure anti-contagio** (consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi);
- **nuove e specifiche modalità di ingresso in azienda** (possibilità controllo temperatura nel rispetto normativa privacy);
- **nuove e specifiche modalità di accesso dei fornitori esterni** (essi dovranno rispettare misure aziendali ed occorrerà evitare il più possibile contatto con dipendenti);
- **pulizia e sanificazione dei locali aziendali** (l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago);
- **precauzioni igieniche personali** (è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per la pulizia mani);
- **idonei dispositivi di protezione individuale (DPI)**, sulla base del complesso dei rischi valutati, nonché sulla base della mappatura effettuata sulle diverse attività dell'azienda;
- **gestione degli spazi comuni**, volta ad evitare contatti e con obbligo di mascherina (accesso contingentato e di breve durata in mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e snack);
- **organizzazione aziendale** che consenta di evitare quanto più possibile contatto e rischio di contagi (turnazione, trasferte e smart work);



- rimodulare gli **spazi di lavoro** (eventuali misure di riposizionamento delle postazioni di lavoro);
- **specifica gestione degli orari di lavoro e gestione entrata e uscita dei dipendenti**, in modo da evitare assembramenti (ingressi ed uscite scaglionati, differente porta di entrata ed uscita);
- **limitazione spostamenti interni** (riunioni, eventi interni e formazione solo a distanza);
- gestione di eventuali soggetti sintomatici seguendo le misure previste dal protocollo in azienda (il dipendente è obbligato a dichiararlo);
- ove necessario, adeguamento **sorveglianza sanitaria** seguendo indicazioni Ministero della Salute (coinvolgendo il medico competente nella fase di ripresa delle attività per attuare le indicazioni delle autorità sanitarie e di suggerire ulteriori misure, dato il suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria);
- ove necessario, costituzione in azienda di un **Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione** con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS (nel caso in cui non sarà possibile istituire quello aziendale, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali).

È stato poi predisposto **un protocollo ad hoc per i cantieri del 20 marzo 2020** (allegato 7 al DPCM) ed un **protocollo per il trasporto e la logistica del 20 marzo** (allegato 8 al DPCM).

Occorre ricordare che **la mancata attuazione dei protocolli che non assicurino adeguati livelli di protezione potrebbe determinare conseguenze sul regolare svolgimento dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.**

Cordiali saluti,

Francesco Raso- Matteo Crespi